

Parte da Bruxelles il progetto «Forum» per lo scambio di buone pratiche sui piccoli migranti non accompagnati
E arriva una ulteriore iniziativa contro abusi e sfruttamento nel programma dedicato a «diritti e uguaglianza»

Bambini, l'appello della Ue



Scadenza

13 Novembre 2018

Chi partecipa

Organizzazioni del Terzo settore e enti pubblici

Progetti

Scambio di buone pratiche e iniziative sulla tutela dei minori

Contributo

A partire da 75 mila euro, fino alla copertura del 75 per cento dei costi

Ogni naufragio è un colpo al cuore, ma quando vediamo i bambini arrivare, soli e sparuti, l'angoscia è ancora maggiore. A loro tocca lo stesso destino degli adulti: centri di accoglienza nell'immediato, un futuro incerto e difficile per gli anni a seguire. I più fortunati riescono ad andare in affido, con l'assegnazione temporanea a una famiglia che se ne prende cura e li accompagna nella crescita.

Lo strumento dell'affido, che tocca aspetti giuridici e sociali, ha bisogno però di essere migliorato. E per questo motivo la Commissione europea ha finanziato il progetto internazionale Forum – Foster Care for Unaccompanied Migrant Children - che coinvolge Austria, Belgio, Italia, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovenia, Spagna e Ungheria per lo scambio di buone pratiche e la formazione degli operatori. Il partner italiano è l'associazione L'albero della vita Onlus, che si occupa di bambini, tutela e crescita.

Sullo stesso tema è aperto un altro bando europeo nell'ambito del programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza» che con un budget di 2 milioni 700mila euro continua a promuovere politiche di salvaguardia dei minori in diversi contesti e settori. I progetti devono richiamare nell'approccio metodologico e nelle finalità la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei minori, che sono entrambe reperibili sul sito stesso del bando attraverso il portale dell'Ue per i bandi (ec.europa.eu/research/participants/port-

tal). Il punto non è da tralasciare, tanto che sul sito si trova anche una app che permette di verificare i contenuti considerati. nella domanda sarà importante sottolineare inoltre la dimensione transnazionale delle attività, inserendo momenti di incontro e confronto fra gli operatori, analisi di casi già conclusi, attività di comunicazione. Nei progetti vanno coinvolte le forze dell'ordine, considerato che hanno un ruolo fondamentale nei casi di sfruttamento minorile o violenza sui minori.

I bandi europei sono molto precisi nelle definizioni degli obiettivi: i destinatari dell'iniziativa per esempio vanno individuati e quantificati, in modo da poter dimostrare concretamente, a fine progetto, l'impatto delle attività sulla vita dei bambini. Come da prassi nel programma Justice e Rec, i progetti possono essere anche solo nazionali, con un partenariato tutto italiano, ma la dimensione internazionale favorisce una valutazione più alta, attribuendo fino a 15 punti a questo criterio.

A.D'ARR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA